

Unità di Comando e Visione: Come la Difesa Italiana ha gestito il dossier Golfo con un tempismo strategico

Pubblicato il 31/07/2026

In uno **scacchiere mediorientale** segnato da **turbolenze croniche** e da una **imprevedibilità geopolitica** che spesso coglie impreparata la comunità internazionale, l'Italia ha dato prova di una rilevante **capacità di visione** e di **reazione tempestiva**.

Il **riposizionamento** e il **rafforzamento** del dispositivo militare nel Golfo – che vede impegnati circa **400 uomini** della **Task Force Air** e **260 militari** dell'Esercito della **Task Force Land "Cerbero"** – rappresentano un significativo banco di prova di **pragmatismo istituzionale** e **operativo**.

L'impegno dell'Aeronautica Militare e il ruolo della TFA

Accanto al dispositivo terrestre, un contributo di primo piano è assicurato dalla componente dell'Aeronautica Militare attraverso la **Task Force Air (TFA)**, schierata nell'area a partire dalla

seconda metà di **marzo del 2026**.

Il contingente azzurro dell'Arma Azzurra – forte di circa **400 unità** distribuite tra Arabia Saudita, Kuwait e Bahrein – concorre attivamente alla **sorveglianza**, alla **difesa dello spazio aereo** e alla **protezione delle forze**. Tra gli assetti di punta spicca il **Task Group Argo**, equipaggiato con velivoli **E-550A CAEW** (Conformal Airborne Early Warning), un sistema **multi-sensore** avanzatissimo per l'**allarme precoce**, la **sorveglianza aerea strategica** e le funzioni di **comando, controllo e comunicazione**, capace di assicurare una solida **situational awareness** nel quadrante.

Una risposta strutturata in un quadrante ad alta tensione

La crisi nell'area del Golfo e le richieste di supporto avanzate dai **Paesi partner** richiedevano risposte adeguate. La Difesa italiana ha agito con un **basso tempo di preavviso**, dispiegando **assetti tecnologici** mirati:

- I **sistemi SAMP/T** dell'Esercito in Arabia Saudita, capaci di intercettare minacce complesse come i **missili balistici**;
- Il **sistema d'arma Skynex** negli Emirati Arabi Uniti, efficace contro la minaccia asimmetrica dei **droni**;
- Il **radar Kronos Grand Mobile High Power** in Bahrein, fondamentale per il **rilevamento precoce** di aerei, droni e vettori missilistici.

Un dispiegamento inserito nella cornice della task force **"Cerbero"**, volto a supportare le **forze armate e di sicurezza** del Regno dell'Arabia Saudita, del Bahrein e del Kuwait nella **difesa dello spazio aereo** e nella **protezione antimissile e anti-drone**.

La gestione istituzionale: trasparenza, programmazione e catena di comando

Al di là degli aspetti operativi, la gestione del dossier da parte del Ministero della Difesa, guidato da **Guido Crosetto**, evidenzia il raccordo tra l'azione di governo, i **vertici militari** e il Parlamento.

Le polemiche sollevate da alcune forze di opposizione hanno trovato riscontro negli **atti ufficiali**. Non si è trattato di una missione improvvisata, ma del **coerente riposizionamento**

di capacità esistenti, pianificato sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Generale **Luciano Portolano**, e coordinato sul campo dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) guidato dal Generale di Corpo d'Armata **Giovanni Maria Iannucci**.

L'iter istituzionale si è sviluppato attraverso passaggi definiti:

- Il **5 marzo** il Parlamento ha approvato le risoluzioni per il dispiegamento dei sistemi di **difesa aerea** nella Regione del Golfo.
- Tra **giugno e luglio**, le Camere e le Commissioni competenti hanno esaminato i documenti, audito i **vertici della Difesa** e votato le relative **proroghe**.

Il percorso documentato e pubblico evidenzia come l'azione si sia mossa all'interno di un **quadro normativo** autorizzato dalle sedi parlamentari.

Il contesto della sicurezza regionale

Il tempismo dell'Italia si inserisce in una fase di evoluzione della **sicurezza mediorientale**, testimoniata anche dalla riunione ospitata a **Riad** per l'esame dell'iniziativa tesa alla creazione di un'**Alleanza marittima difensiva**. Un'iniziativa che vede la partecipazione di numerosi Paesi per rafforzare il **coordinamento** a tutela delle **rotte marittime** e delle **infrastrutture strategiche**.

In questo scenario, l'Italia conferma la propria presenza in un quadrante complesso, offrendo un contributo all'interno di un quadro di **cooperazione internazionale** e di rispetto dei **passaggi istituzionali** stabiliti.